

Pomagajmo  
an mi  
Posočju!

Nova Trzaska kreditna banka  
filiala Cedad  
št. računa "Pomoč Posočju"  
02.990/06

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 •  
Postni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento  
postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir  
Spedizione in abbonamento postale - 45 % - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERCUE 33100 Udine  
TASSA RISCOSSA Italy

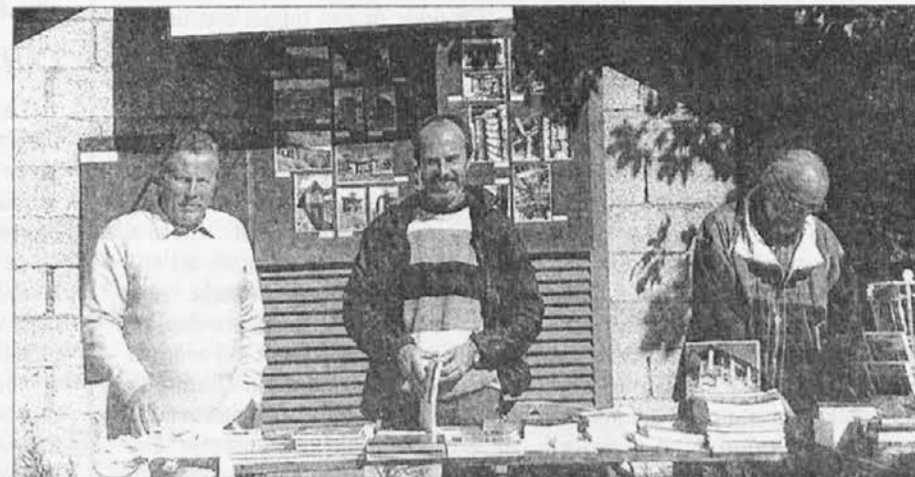
st. 34 (924)  
Cedad, četrtek, 10. septembra 1998

Solidarietà  
ai terremotati  
del Tolminese

Nuova Banca di credito di Trieste  
filiale di Cividale  
n. c/c "Pro-terremotati Slo"  
02.990/06



Lunedì  
14 settembre  
non sarà un giorno  
qualsiasi per  
molti alunni  
e insegnanti.  
Inizia infatti  
il nuovo anno  
scolastico.  
L'augurio  
è che sappiano  
vivere questa  
esperienza  
con serietà  
ma anche con  
un pizzico di gioia



Na Matajurju je bil v nedeljo, 6. avgusta, tradicionalni praznik gore. V okviru te pobude je bila tudi razstava posvečena kozolcev, spomenikov ljudske arhitekture

Na potresnem območju se ljudje pripravljajo na zgodnjo jesen in zimo

## Obnova gre naprej

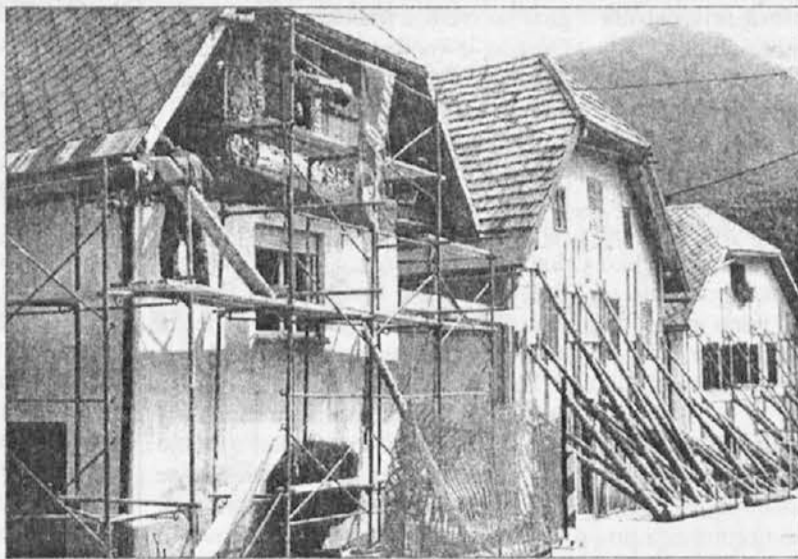
Domačini so z ritmom sanacije nezadovoljni - Po sprostitvi nekaterih birokratskih postopkov dela potekajo hitreje - Potrebna je dopolnitev zakona o obnovi Posočja

Po letošnjem velikonočnem potresu prizadeto Posočje vse svoje energije namenja sanaciji posledic in rekonstrukciji. Mudi se. Jesen je pred vrati in do zime je neobhodno potrebno zagotoviti vsem prizadetim prebivalcem varno streho nad glavo.

Doslej je bilo na najbolj prizadetih krajih, v vaseh pod Krmom nad Kobaridom in na Bovskem opravljenega mnogo dela, pri katerem so zlasti domačini napeli vse moči. Po splošni oceni pa bi sanacija lahko potekala hitreje, če je ne bi zavirali birokratski postopki, če bi bil zakon, ki ga je sprejel slovenski parlament ustrežnejši in predvsem, če bi država v večji meri zaupala domačinom, ki ne stedi z žrtvami in trdim delom.

Res je, da se slovenska država prvič, odkar je samo-

Večina  
poškodovanih  
hiš v  
Bovcu bodo  
popravili



stojna, sooča s posledicami velike naravne katastrofe, kot je potres. Rekonstrukcija je nedvomno zahtevna in zapletena naloga, ki je ni mogoče izpeljati brez močnih finančnih sredstev, podrobnih načrtov in velike strokovnosti. In pri tem je vloga

države bistvena.

Res pa je tudi, kot ugotovljajo prizadeti domačini in krajevni upravitelji, da v Posočju obstajajo tudi izkušnje po potresu izpred dvajsetih let. In ljudje lahko sami veliko naredijo za hitrejšo sanacijo, če se ne znajdejo pred

zaprekami in togimi omejitvami, kot se je dogajalo kar nekaj mesecev po potresu.

V zadnjem tednu je prišlo do nekaterih sprostitev, ki so sanacijo pospešile. Gradbena dela je videti na vsakem koraku. (du)

beri na strani 4

## Tutela, visioni opposte

Tanto per cambiare è stato la tutela della minoranza slovena l'argomento su cui l'assemblea della Comunità montana delle Valli del Natisone, che si è svolta mercoledì 2 settembre a S. Pietro, si è maggiormente soffermata.

Tanto si deve a Sergio Mattelig e Giuseppe Chiuch, consiglieri dell'opposizione, autori di un ordine del giorno con il quale chiedevano l'inserimento, nella proposta di legge per la tutela delle minoranze linguistiche approvata in giugno dalla Camera, la difesa della lingua e della cultura della comunità delle Valli del Natisone "di antico ceppo slavo", secondo Mattelig. La proposta di legge, che ora deve essere approvata dal Senato, accomuna invece le comunità slovene della provincia di Udine a quelle di Trieste e Gorizia.

Michele Obit  
segue a pagina 2

## Laurea pure per maestri sloveni

L'anno accademico prende il via quest'anno all'Università di Udine (ma anche a quella di Trieste) con un'importante novità. Finalmente dopo tanti dibattiti, discussioni, interventi di esperti e politici, ha preso forma e sostanza la convinzione che quanto più sono piccoli gli allievi, tanto maggiore devono essere le competenze e la specializzazione degli insegnanti. E finalmente è partito il nuovo corso di laurea in Scienze della formazione primaria.

Il corso di laurea è destinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola materna e della scuola elementare. La laurea conseguita, è bene sottolinearlo, costituisce titolo per l'ammissione, in relazione all'indirizzo prescelto, ai concorsi a posti di insegnamento nella scuola materna ed elementare, nonché di educatore nelle istituzioni educative statali.

Un ulteriore aspetto importante dell'iniziativa, che comunque prevede l'iscrizione di 180 studenti, consiste nel fatto che il 10% dei posti è riservato agli insegnanti per le scuole in lingua slovena. Per questo è previsto lo svolgimento di parte del percorso formativo presso le Università della repubblica di Slovenia. È un risultato decisamente significativo per l'Università di Udine e che dobbiamo alla prof. Schiavi.

segue a pagina 3

## A Resia inaugurato il museo

I prefabbricati tra Bila e Ravanca in località Puoje sono ancora lì a ricordare la furia del terremoto che 22 anni fa si è abbattuto su Resia, provocando morte e distruzione, cambiando completamente il volto della valle, senza riuscire per fortuna a cancellarne i tratti originali essenziali. Faticosamente la vita è ritornata prima nelle baracche e poi nelle case ricostruite e con essa la consapevolezza, qui come altrove in Friuli, che bisognava rico-

struire le case, ma anche il legame con il passato e la storia, che per mantenere la vita nei paesi bisognava mantenere e rafforzare anche l'identità che si esprime in primo luogo attraverso la lingua e la cultura. E ora uno di quei prefabbricati ospita quella che è una nuova tappa della rinascita ed in un certo senso una sfida per il futuro. Venerdì proprio qui è stato inaugurato il Museo della gente della val Resia. (jn)

segue a pagina 3



Il sindaco Paletti, la presidente Negro e due citravci

La Comunità montana sulla legge per le minoranze linguistiche

# Tutela, bocciata la proposta del duo Mattelig-Chiuch

dalla prima pagina

Dura la reazione dell'assessore Fabio Bonini, che ha accusato Mattelig di non fare nulla, dal punto di vista pratico, per la valorizzazione del dialetto locale. Bonini ha anche proposto un emendamento - poi ritirato, ma con la promessa di ripresentarlo - con cui chiede che il dialetto sloveno ed il friulano possano essere usati nel corso delle assemblee dell'ente.

Stefano Gasparin (Ppi) si è detto "molto distante dalla mozione di Mattelig e Chiuch" introducendo il tema della necessità dell'insegnamento dello sloveno nelle scuole, tema poi approfondito dagli assessori Beppino Crisetig ("Noi vogliamo che la nostra realtà si dia i mezzi per andare oltre, per uscire dal museo") e Nino Ciccone. Per il presidente Giuseppe Marinig la proposta dell'opposizione "non denota rispetto e amore per la propria lingua". Unico a favore dell'ordine del giorno, è intervenuto

Chiuch per dire che "un conto è l'evoluzione di una parlata, un altro è la sostituzione di una lingua con un'altra". Il documento è stato respinto con 20 no, 4 voti favorevoli (Mattelig, Chiuch, Suber e Melissa), due astensioni (Oballa e Rossi). È stato invece approvato un altro ordine del giorno, proposto da Maurizio Namor, con il quale si sollecita il Senato a procedere in modo sollecito all'approvazione della legge di tutela.

La cronaca annota ancora due interpellanze dei moderati sul viaggio di una delegazione della Comunità montana in Belgio e sull'intestazione in sloveno e friulano del premio "L'astro d'argento", una interrogazione di Gasparin a proposito della manifestazione "Stazione Topold" (l'assessore Crisetig ha assicurato il sostegno dell'ente montano) ed una mozione sul ripristino urgente della viabilità forestale.

Michele Obit

## S. Pietro, la Lega contraria al mutuo

La Lega nord di S. Pietro contro l'amministrazione comunale. Il consigliere Renato Osgnach interviene per sottolineare la propria contrarietà, già espressa in consiglio, all'assunzione di un mutuo di 300 milioni per realizzare la viabilità di accesso alla nuova sede della Comunità montana e per il collegamento con la lottizzazione Sedla.

"I costi - afferma Osgnach - gravano esclusivamente sui cittadini di S. Pietro, mentre almeno per la metà dovrebbero essere a carico della Comunità montana". Per il consigliere "parte del mutuo, almeno pari a 100 milioni, poteva essere destinato per i cittadini di S. Pietro optando per l'apertura di una nuova e più sicura via di accesso al 'villaggio' di viale Azzida".

# V Sloveniji se upravne volitve bližajo

Medtem, ko so se v Finzgarjevem domu na Opčinah bližali h koncu studijskih dnevi Drage in v času, ko je naše zamejstvo v Bazovici počastilo spomin prvih žrtv fašističnega terorja, je v sosednjem Portorožu Ljudska stranka prirejala svoj letni tabor - tradicionalno srečanje članov in simpatizerjev. Zbralo se je skoraj 15 tisoč ljudi, kar prica o vlogi, ki jo stranka bratov Podobnik ima na sedanji slovenski politični sceni.

Tabor Ljudske stranke pa je simbolno pomenil tudi začetek nove sezone. Slovenska politika se je vrnila od tradicionalnih počitnic in začelo se je novo, ki bo gotovo značilno zaradi novembrskih upravnih volitev. Ni slučaj torej, da so na portoroškem taboru voditelji SLS spregovorili prav o bližajočih se volitvah in obraložili svoj pogled nanje.

Povedali so, da tudi tokrat se ne bo uresničil veliki sen nekaterih in sicer, da bi takoimenovane pomladne stranke skupaj nastopile ob bližnji lokalni volilni preizkušnji.

Drugi Demos, za katerega se najbolj ogreva Janševa socialdemokratska stranka, ne bo nastopil na upravnih volitvah.

Vse bolj očitno je, da želita brata Podobnik vnovčiti politično rento, ki jo jima prinaša vladna pozicija in jasno je, da torte ne želita deliti z ostalima, Janso in Peterletom, ki z opozicije večkrat streljata na Ljudsko stranko tudi z najtežjim orožjem.

Na Dragi je bila izražena potreba po spravnih gestah in tudi po združevanju moči slovenske desnice. Očitno pa je bil Portorož predalec, da bi brata Podobnik slišala apel z Opčin in se premislila o verjetno že dokončno sprejetih vo-

lilnih (ne)zavezništvi.

Resnici na ljubo je treba povedati, da javnomnenjske ankete ne dajejo Ljudski stranki kakšnih posebnih prednosti. Kvečjemu obratno. Po zadnji, ki smo jo prebrali v ljubljanskem Delu, če bi bile danes parlamentarne volitve, bi največ podpore volilcev izrazilo Drnovskova liberalna demokracija. Le-ta bi zbrala skoraj 22 odstotkov konsenza. Za njo bi se uvrstila Janševa socialdemokratska stranka (9,2%), komaj tretja bi bila Podobnikova Ljudska stranka (8,5), sledila bi ji Pahorjeva Združena lista (5,1), Peterletova krščanska demokracija (2,8) ter Jelinčičeva nacionalna stranka (2,3), upokojenci iz Desusa pa ne bi prišli niti do celega odstotka.

V Portorož gotovo ni prišla niti druga Delova anketa, ki govori, kako Slovenci ocenjujejo delo vlade. Polovica vprašancev je mnenja, da deluje vladna koalicija slabo, 25 odstotkov je mnenja, da deluje srednje, pahljavno o vladni pa se je izreklo le 8,9 odstotka anketirancev. Če gre verjeti tem številkam, potem res ne vidimo, kako naj bi Ljudska stranka na prihodnjih upravnih volitvah lahko vnovčila politično rento in povečala glasove zaradi njenega delovanja v vladi.

Sicer je že tako, da politika ne sledi vedno logiki in treznim razmišljanjem in da je v njej večkrat precej nekontroliranih elementov. Tega se zavedajo vse slovenske stranke, ki bodo v naslednjih tednih in mesecih pozorno pazile, da se bodo v javnosti pokazale kot najboljše in najbližje interesom ljudem.

Po volitvah pa bo na vrsti druga zgodba, tako kot vedno in povsod. (r.p.)

## Pismo iz Rima

Stojan Spetic



V naši vasi je živela vplivna družina. Mati Romana je vodila vse posle skupaj z brati Maksom in Francom, medtem ko je bil njen mož Fausto prava nadloga, nenehno je kritiziral Romanino obnašanje in grozil, da bo nekega dne zaloputnil vrata in odšel zdoma.

Resnici na ljubo je včasih imel tudi prav, posebno se, ker je Romani očital, da ne skrbi dovolj za otroke, ki so bili brez dela pa so samo postopali po ulici in kimali pred cervikvi ali ostarji. Sošesčini pa je padlo tudi v oči, da se pred Romanino hišo potika znani pustolovec Francesco. Prihajal je vsakokrat, ko je bil Fausto zdoma, v počitniški hišici v hribih, ki jo je zgradil zase in za starejšega brata Armanda. V vasi so vsi vedeli, da je Francesco vseč Romana in da bi jo najraje zasobil. Zato jo mora prepričati, naj vrže večno narsšenega Fausta čez prag in se omoži z njim.

Romana je v skripcih prosila svoje brate za nasvet. Kaj naj stori? France-

sco je zoprni, a ima tudi nekaj pod palcem, medtem ko je Fausto idealist s praznimi zepi. Zviti Maks, ki ga Francescova dota mika, toda noče prepira s Fa-

ustom, je Romani svetoval, naj se zgleduje po bolj predrznih sosedah in skoči tudi sama čez plot. S Francescom naj sklene skrivno razmerje, dokler je toplo se lahko srečujeta v hrastovi senci, pri potoku. Mlajši brat Franco redno zahaja v cerkev in veliko da na svojo in družinsko čast. Zato je Romano postavil pred jasno izbiro. Če hoče, naj pripelje Francesca v hišo ob belem dnevu, poprej pa naj razčisti s Faustom in se loči.

Kaj pa Fausto? Ze nekaj časa sumi, da se Romana spogleduje s tujcem. Vendar jo dobro pozna in ve, da je zenska sicer nekoliko nečimra, a pošena. S vsiljivcem se se ni spečala, niti grešnega pogleda ni bilo med njima. Kljub temu pa ga moti, da je kupila nov, kot sama pravi "evropski" avto, otrokom pa se vedno kuha vedno isti neuzitni močnik. Zato je Fausto sklenil, da bo Romano poslal k hudiču in odšel zdoma, morda celo v Mehiko, kjer je spoznal strastno mlado črnolasko. Sicer ne ve, ali ga še čaka, vendar

se pri njegovih letih taka priložnost pojavi enkrat samkrat. In priložnost zamujena, ne vrne se nobena.

Faustov starejši brat Armando ga pred pustolovščino svari. Kaj bo potem z otroci? Bo Francesco, če se prikrade v hišo, skrbel zanje ali jih bo poglal po svetu, s trebuhom za kruhom? Družina je vendar družina in je ne kaže razdirati ob prvi skomini in spominu na oddaljeno črnolasko.

Tudi zato ne, ker je v vasi tudi zviti ostrir Silvio, ki komaj čaka, da se v Romanini hiši vname prepir, pa bi jo kupil in spremenil v nočni bar za zabavo domačih petičnežev. Silvio je znan goljuf, družni pa se s polizancem Pierferdinandom in Gianfrancom, ki je do nedavnega bil navaden pretepač.

Zato je Armando svetoval Faustu, naj se raje vrne domov in uveljavi kot mož, ki nosi hlače. Če udari s pestjo po mizi in zahteva od Romane, naj se pokori, mu bo celo Maks pomagal. Navsezadnje je pol hiše njegove in včasih ga obide slutnja, da jo Francesco gleda preveč poželjivo. Hišo, namreč, ne Romano... In kdove, ali ga ne pošilja ostrir Silvio.

Oh, saj zgodbo poznate. Le konca ji ne vemo. Pa bi le radi, da bi bil lep, kakor v vseh pravljicah. Saj veste... in sta živela še dolgo v družinski sreči. Pa se jaz sem bil zraven in dali so mi piti in jesti.

## Pro terremotati

La più importante misura assunta nei giorni scorsi dal governo sloveno nei confronti dei terremotati dell'alta valle dell'Isonzo, dove entro quest'anno verranno sanati 350 edifici e ricostruiti 210, riguarda la decisione del governo di pagare a quanto verranno ospitati negli alloggi di fortuna la bolletta per l'elettricità, il riscaldamento e le spese dei servizi comunali.

### Slovenia all'ONU

Dal primo settembre l'ambasciatore sloveno all'ONU Danilo Türk, per

# Nuova diocesi a Nova Gorica?

un mese presidente del Consiglio di sicurezza, è tornato a ricoprire nuovamente la carica di semplice membro dell'importantissimo organismo internazionale. Giudizi positivi per il lavoro svolto dall'esponente sloveno che guiderà nuovamente il Consiglio di sicurezza ONU nel novembre del 1999.

### Due sulla graticola

All'avvio dell'attività politica dopo la pausa estiva due sono i ministri per i

quali l'opposizione slovena sta accendendo la graticola: il ministro della pubblica istruzione Slavko Gaber e Pavle Gantar ministro per l'ambiente e responsabile della ricostruzione post-terremoto nell'alta valle dell'Isonzo. Entrambi appartengono al partito liberaldemocratico del premier Drnovšek.

### Negoziato europeo

La Commissione europea a Bruxelles sta aspettando

dalla Slovenia la piattaforma sulla cui base inizierà la trattativa per l'integrazione della vicina Repubblica nell'UE. Questi i sette settori presi in considerazione: scienza e tecnologia, telecomunicazioni e tecnologia informatica, scuola e problematica giovanile, cultura e politica audiovisiva, politica industriale, piccola e media industria, politica di sicurezza comune e politica estera. Il

materiale dovrebbe essere pronto entro la metà di settembre.

### Diocesi goriziana?

Una specifica commissione della conferenza episcopale slovena sta discutendo dell'opportunità di aumentare il numero delle diocesi (attualmente sono 3) di due o al massimo 5 unità. Quella di Capodistria dovrebbe scindersi in due con la costituzione di una nuova diocesi a Nova Gorica. La

proposta dovrà essere inviata a Roma, cui spetta la parola finale anche riguardo la nomina dei nuovi vescovi.

### Resti di guerra

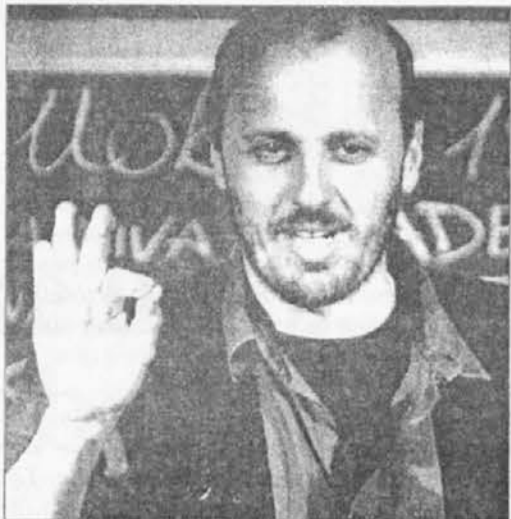
Sono passati ormai 80 anni dalla prima guerra mondiale eppure le sue tracce continuano ad affiorare. Così ad Avče hanno estratto nei giorni scorsi dalla Soča/Isonzo ben quattro granate di produzione italiana. Nulla di nuovo, se non fosse per le dimensioni degli ordigni tutti e quattro inesplosi. Ogni granata aveva il diametro di 305 mm ed il peso di 358 kg.

Presentati a Udine gli spettacoli della stagione

# Il Teatro club lancia la prosa

E' stata presentata venerdì a Udine la stagione di prosa 98/99 del "Teatro club", realizzata in collaborazione con il Comune, con la Regione, la Provincia e l'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia. La presentazione del cartellone avviene in un momento delicato per l'organizzazione di spettacoli teatrali ad Udine. Proprio nei giorni scorsi è infatti andata deserta la gara per l'assegnazione delle attività promozionali del Nuovo teatro Giovanni da Udine. Alla base di questo infortunio c'è la rivalità tra due organizzazioni, il Centro servizi spettacoli e l'Ente regionale teatrale, che è stata addirittura l'origine della crisi della giunta comunale e delle successive dimissioni del sindaco Enzo Barazza.

La 33ª stagione del Teatro club comprende innanzitutto, come debutto, un'anteprima nazionale, ovvero la nuova produzione pirandelliana diretta e interpretata da Gabriele Lavia "Non si sa come", di scena al Giovanni da Udine in esclusiva regionale



Marco Paolini

(dal 17 al 20 ottobre). Sempre al Teatro nuovo dal 2 al 4 novembre sarà in scena "La gatta cenerentola" nell'allestimento firmato da drammaturgo Roberto De Simone.

Quindi verrà proposto un classico della drammaturgia napoletana contemporanea, "Natale in casa Cupiello" di Eduardo De Filippo (dal 4 al 6 febbraio 1999).

Altro evento, il nuovissimo allestimento di "Amleto" che vede, nei panni del principe di Danimarca, il giovane divo cinematografico Kim Rossi Stuart

(dal 12 al 14 marzo).

Tutti questi spettacoli si terranno al Giovanni da Udine. Altri invece saranno programmati nella sede abituale del Teatro club, il Palamostre. Tra questi, almeno un evento: lo spettacolo firmato dall'autore-attore forse più amato dal pubblico teatrale italiano, Marco Paolini, che a Udine dal 2 al 6 dicembre proporrà "Bestiario veneto - Parole mate" con il quale presenterà le voci poetiche venete e friulane più significative del secolo, tra cui Pier Paolo Pasolini e Biagio Marin.

# Il museo di Resia è una bella realtà

Realizzato dal Campo giovanile di ricerca

segue dalla prima

La sede del Museo è provvisoria ed anche la mostra, sia pure con molta cura, è stata intanto abbozzata. Ma si può dire senz'altro che sono state poste solide fondamenta a quella che sarà senz'altro una delle istituzioni culturali fondamentali della valle alle pendici del Canin.

Tanti sono i protagonisti di quest'iniziativa. Intanto gli studenti sloveni di Trieste che sotto la guida di Milan Pahor hanno preso parte al Campo giovanile di ricerca / Mladinski raziskovalni tabor "Resia '98", che anche con l'aiuto di alcuni ragazzi resiani hanno lavorato sodo per due settimane per ripulire e sistemare i locali e poi per allestire la mostra che ha, tra gli altri, il pregio di raccontarsi al visitatore attraverso didascalie in italiano, resiano e sloveno standard.

Poi Andrej Furlan, "vecchio" amico di Resia a cui si deve l'impostazione del museo, semplice ma efficace, dove c'è un gioco continuo tra passato e presente, con uno spazio de-



stinato alle proiezioni - tema principale il terremoto - e la ricostruzione di un angolo di casa pre-terremoto con la tipica "scarpiera" sotto il divano.

Un ruolo importante l'ha svolta l'associazione "Museo delle genti della Val Resia", istituita nel maggio del 1995 e presieduta da Luigia Negro. L'obiettivo era quello di aprire quel museo etnografico a cui aspiravano generazioni di resiani e che ora è stato possibile realizzare anche con il contributo della re-

pubblica di Slovenia.

Va ricordata naturalmente l'amministrazione comunale di Resia, guidata dal sindaco Luigi Paletti, che ha messo a disposizione i locali e sta profondendo il massimo dell'impegno per mantenere le radici etniche e culturali dei resiani. "Non per chiuderci - ha sottolineato Paletti all'inaugurazione - ma per conservare una cultura che ci appartiene, per confrontarla con quella degli altri e metterci in relazione con loro nel rispetto reciproco". Ma i veri protagonisti del Museo ieri, come oggi e domani, sono i resiani stessi, per gli oggetti della vita di ieri, i documenti, le fotografie che hanno donato o prestato al museo o che si apprestano a farlo. Non solo. Nell'intenzione di promotori, come ha sottolineato Luigia Negro, è di farne uno spazio aperto, certo a visitatori e turisti, ma soprattutto ai resiani stessi per qualsiasi contributo anche di idee vogliono dare. "Non vogliamo fare nostalgia", ha spiegato, "ma rafforzare la nostra identità, conoscere meglio la nostra storia per tramandarla alle giovani generazioni".

Se il buon giorno si vede dal mattino, i primi passi mossi dal museo sono di buon auspicio malgrado la pioggia dell'inaugurazione a cui hanno preso parte molte persone e a cui hanno fatto da contrappunto, come da tradizione, le note della citira e della bunkula. (jn)

## Resia: corso di ceramica

Martedì 25 agosto ha preso avvio a Prato di Resia il corso base di ceramica promosso dall'amministrazione comunale con il contributo regionale sulle pari opportunità. Il corso è seguito da una quindicina di partecipanti ed è realizzato dalla coop. Lipa di San Pietro al Natisone.

L'amministrazione comunale di Resia, nell'ambito dei progetti sulle pari opportunità ha già realizzato altri corsi formativi e conferenze sul lavoro rivolte alle donne locali.

Il corso di ceramica si svolgerà due volte alla settimana fino al prossimo mese di ottobre.

## Mostra lignea in banca

Più e più volte l'abbiamo vista partecipare a diverse manifestazioni, folkloriche e non, e continuare a lavorare il legno. A esporre e produrre le sue sculture lignee, soprattutto le maschere di legno che sono molto legate alla tradizione storica e culturale delle valli del Natisone.

Ora Silvana Buttera di Rodda (Pulfero) ha allestito una mostra nella prestigiosa sede della Banca popolare di Cividale. La sua personale rimarrà aperta al pubblico, nell'orario di apertura della banca, fino alla fine di settembre.

**ISCEMO**  
učitelja slovenskega jezika in kulture za tečaje za odrasle.  
Informacije na društvu Ivan Trinko Ul. IX agosto - Cedad, tel 0432 - 731386.

## Vabilo na izlet na Dansko in Nemčijo z Goričani

Iniciativa je prišla s strani Društva slovenskih upokojencev

Društvo slovenskih upokojencev iz Gorice, pripravlja s pomočjo čedajske turistične agencije potovanje na Dansko in v Nemčijo. In goričani bi bili zelo zadovoljni, če bi se jim pridružili tudi prijatelji iz Benečije, kot nam je po telefonu povedal prijazen gospod Miladin Černe, predsednik društva.

Rade volje zato posredujemo našim bralcem okvirni program potovanja, ki bo od 3. od 11. oktobra. Treba pa se je hitro odločiti, saj je časa za vpisovanje malo, le do 16. septembra.

Potovali boste 7 dni. Prvi dan je odhod iz Gorice z

avtobusom, nato z letalom ob treh popudan iz Benetk v København / Copenhagen, kamar pridete ob 18.30.

Drugi dan je voden obisk po glavnem mestu Danske, ki je zelo lepo in bogato s spomenik. Tretji dan se nadaljuje obisk Copenhagena in nato mesteca Helsingor.

Četrty dan po zajtrku je ob 11. uri let v Berlin, kjer bo že v popoldanskih urah panoramski izlet po mestu. Peti dan bo seveda posvečen obisk tega znamenitega mesta. Naslednji dan pa bodo izletniki obiskali zgodovinsko in umetniško središče Potsdam, oglel gradu Sansouci. Sedmi dan je pa preko Frankfurt povratek v Benetke in spet v Gorico.

Kdor zeli bolj podrobne informacije o izletu in o programu se lahko oglasi pri predsedniku goriskega društva Miladinu Černe (tel 0481 -533253), kjer ce se za to odloči se tudi vpiše. Casa, kot rečeno je do 16. septembra.

### SOLABUS

E' stata aperta una sottoscrizione per l'acquisto di un pulmino da 26 posti per la scuola bilingue di S. Pietro. Chiunque può contribuire versando una somma sul c/c della NTKB 02/01010.

## Na kravji bal s PDB

Na iniziativa Planinske družine Benečije v nedeljo bo lepa skupina benečanu šla v Bohinj, kjer bo lepa etnološka, folklorna manifestacija: Kravji bal. Na izlet se gre z avtobusom, ki odpelje iz avtobusne postaje v Cedadu ob 7.30. uri.

V glavnem, kaj se gaja? V telem dvenu se ob koncu polietja vračajo krave iz planin an je velik senjam. Nastopijo an plešejo folklorne skupine, godbe, kumetske igre... an seveda je tudi puno dobrega za jest an piti.

Tisti, ki gre na izlet naj vsak sam poskarbi za kosilo.

Povratek damu zvečer. Najta pozabit dokumentov!

## Laurea per maestri

segue dalla prima

Si deve alla prof. Silvana Schiavi Facchin che bene conosce la realtà della comunità slovena della provincia di Udine e che ha seguito fin dal suo nascere il Centro scolastico bilingue di San Pietro al Natisone se anche l'Università di Udine ha saputo mostrare attenzione e sensibilità nei confronti dell'ambiente da cui è nata ed in cui è radicata.

È importantissimo però a questo punto ricordare che i tempi sono strettissimi. L'Università di Udine chiuderà le preiscrizioni per i 180 posti il 25 settembre, mentre la prova si svolgerà il 30 settembre.

Vale la pena poi ricordare che il corso è aperto anche a chi è già insegnante nelle scuole primarie e materne.



Likar z družino Rakušček v Drežniških Ravnah in Vinko Kranjc (zgoraj)

## V Posočju je obnova po potresu stekla

Nas obisk najbolj prizadetih krajev na potresnem območju Posočja je prejšni teden potekel pod vtisom, da so se mnoge dejavnosti, gradbene in druge, ki so neposredno povezane s sanacijo in rekonstrukcijo, pospešile. Nacelnik upravne enote iz Tolmina Zdravko Likar je na poti v Dreznico dejal, da je vlada v

zadnjih dneh poenostavila nekatere postopke, dolgi protokol papirjev in predpisanih dovoljenj je bil skrajšan, kar je dalo zagona gradbenim delom. Vaščani Drežniških Ravn in drugih vasi na tem območju pa tudi dotlej niso čakali križem rok in so sami postorili, kar je bilo v danih pogojih možno.

Da ima Likar prav, je bilo kmalu videti na licu mesta. Na sedežu krajevnih skupnosti v Dreznici, kjer je vodstvo popotresnih dejavnosti, naju je prijazno sprejel inženir Vinko Kranjc, domačin iz Koseca, ki koordinira vse operativne dejavnosti. "Krajevna skupnost šteje kakih 600 prebivalcev iz vasi Magozd, Jezerca, Drežniške Ravne, Dreznica in Kosec. Ljudje so se dobro organizirali in začeli urejati sanacije in nameščanja, vendar nismo zadovoljni. Sanacija teče, ampak dejansko zamuja za kakšen mesec, ker je bilo preveč mečkanja in birokracije", ocenjuje Kranjc, ki je te dni, vsled pravkar sprejetih pospešilnih ukrepov postal večji optimist.

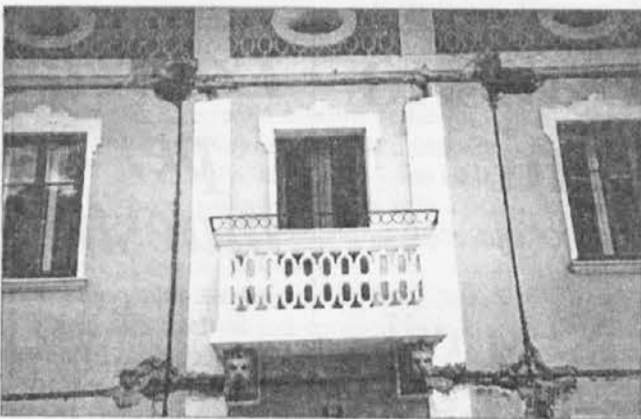
"Ne bi bil tak problem, če ne bi bila zima pred vrati. Na našem koncu kmalu stisne, lahko zapade sneg že novembra in se potem obdrži. Sedaj so pogoji za sancijo dobri, ampak zaradi neustreznega ukrepanja države se je začela pozno", ugotavlja Kranjc, ki želi vsekakor poudariti, da mo-

rajo biti gradbene intervencije usklajene s predpisi in državo, vendar je treba vedeti, kje je meja.

Vinko Kranjc pravi, da je moralo miniti 110 dni po potresu, da so se lahko popravili vsaj porušeni dimniki in stesniki, ki so jih razbili sesuti dimniki: "strehe iz navadnih korcev so v naših vaseh razmajane in ljudje jim ne zaupajo, hočejo drugo, lažjo kritino. Vendar

sprejel z nepremišljeno naglico.

Vodja referata za odpravo posledic potresa pri Občini Bovec Peter Zamuda je ocenil, da je država s taksnim zakonom zapletla vse postopke in tako tudi samo sebe spravila v težave. Čeprav je Zamuda obenem mnenja, da se arhitekti in gradbinci drugače zelo trudijo, prav tako pa tudi oba državna sekretarja, Tavzes



Hiša v Bovcu so povezali z jeklenimi vrvmi

arhitekti vztrajajo na izgledu vasi. Ni prav, da taki problemi zaustavljajo sanacijo. Država bi morala vedeti, da so nasi ljudje že dvakrat dali skozi potres in ne bi delali slamparij, če bi jim pustili več iniciative".

V Drežniških Ravnah in Magozdu naj bi bila sanacija zaključena v teku oktobra, rekonstrukcija pa bo seveda trajala veliko dlje. Vsekakor obstaja načrt, da nihče od domačinov ne bo prezimil v zabojskih ali prikolicah, kar bi bilo pri 10 stopinj tudi povsem nemogoče.

Nad zamudami pri odpravi posledic potresa se pritožujejo tudi v Bovcu, kjer se se zlasti zavzemajo za korenito spremembo, oziroma dopolnitev zakona o popotresni obnovi Posočja, ki ga je slovenski parlament po splošni oceni

in Blaganje, ki sta na licu mesta od zore do mraka.

Državna tehnična pisarna, ki je nastanjena v Bovcu in Kobaridu, je do konca avgusta opravila nemajhno delo (ki bi bilo z manj birokracije bistveno večje). V treh občinah, Bovec, Kobarid in Tolmin se je letos začela sanacija 750 objektov, od katerih naj bi bilo do konca leta dokončanih 450. Rekonstrukcija se začne na 720 objektih, do konca leta pa naj bi jih dokončali 180.

Vzdušje na potresnem območju je po ukrepih zadnjih dni vsekakor mnogo bolj dinamično in upati je, da bo slo delo naprej brez večjih zastojev. Ljudje pa si tudi želijo, da ne bi postala njihova nesreča predmet polemik in spekulacij nekaterih strank, kar se, žal, že dogaja. (du)



## Sprava kot preobrazba pameti

Ob zaključju letosnje Drage je dr. Jože Pučnik v predavanju "Sprava kot izhodišče za civilno rast Slovencev iz naroda v državo" ponovil tezo slovenske desnice. Njeno bistvo je v trditvi, da je obdobje komunističnega režima opravilo temeljito pranje možganov celotnega slovenskega prebivalstva.

Zaradi tega so tudi sedanje vlade, a ne samo te, zavestni ali nezavestni nadaljevalci prejšnjega režima. Ostro je napadel slovenske zgodovinarje, češ da niso odpravili ponaredek in zmot režimskega zgodovinarstva.

To naj ne bi bilo le posledica slabe volje, ampak sad psihološke in nato kulturne pogojenosti, ki jo je ustvaril režim.

Sprava naj bi torej pomenila radikalno psihološko-mentalno preobrazbo pameti in duše Slovencev.

Teza me osebno plasi, ker je ponavljanje formule kulturne revolucije, ki naj bi reprogramirala našo mentalno strukturo. Kdo lahko to napravi? Očitno neka močna entiteta, najverjetneje država, ki bi prevzela nalogo, da usmerja pamet državljanov. Za tezami se skriva podoba etične države, ki nikoli ni bila in ne bo demokratična.

Demokracija sloni na pravici državljanov do izražanja lastne volje. To voljo omejujejo ustava in zakoni, skratka pravni red, ki določa pravice in dolžnosti, obenem pa to, kar je dovoljeno in kar je kaznjivo.

Ob strankah, ki so politični izraz volje državljanov, so v pravni državi bistvene avtonomije teles, kot je sodstvo. V sistemu igrajo svojo svobodno vlogo še drugi elementi, kot so mediji, gospodarstvo z lastniki

in sindikati, tržisce, kultura itd.

Demokracija, kot jo pojmuje (če je to edina možna pravilna družbena formula, je drugo vprašanje), je kompleksen sistem, ki ne predvideva državne reprogramiranja možganov, dus, navad itd. To je prepuščeno življenju. Država, ki programira pameti in duše, je lahko samo totalitarna.

Pučniku se je v diskusiji zoprstavljal Jože Pirjevec, ki je zatrdil, da zgodovina nima dokončne resnice, ampak pomeni trajno iskanje. Dejal je, da se je slovensko zgodovinarstvo razvijalo in da se razvija, vanj pa ne sme poseči politika kot nekakšen usmerjevalec.

Kot nevarnost vmešavanja politike v zgodovino je omenil Pučnikovo trditev, da se je na Slovenskem pričelo govoriti o spravi nekje leta 1993. Dejansko je problem izpostavila Spomenka Hribar sredi 80. let. Pirjevčeva izvajanja je spremljalo glasno neodobranje občinstva. Pirjevec je imel prav, saj bi bilo resnično nadaljevanje nedemokratske politike prav ponovno pranje slovenskih možganov, čemur se z drugačnim izrazom pravi lustracija.

## A Orbe in Svizzera oggi come 30 anni fa

"Združiti izseljence slovenske narodne skupnosti iz videmske pokrajine, to je iz terske, nadiške, rezijanske in kanalske doline, ter med njimi pospeševati zanimanje za socialno-ekonomske in kulturne probleme z namenom, da globlje spoznajo problematično stanje, ki vlada v zgoraj omenjenih dolinah. To poznavanje naj bi pripomoglo k razvoju in preporodu teh dolin ter privedlo tudi do zascitenja lokalnih značilnosti."

In queste parole del primo articolo dello statuto allegato all'atto di costituzione dell'Unione emigranti sloveni si riassume la storia di trent'anni dell'associazione, ma è contenuto anche il suo programma futuro. Da quel 28 agosto 1968, quando i soci fondatori, si sono riuniti ad Orbe in Svizzera, molta acqua è passata sotto i ponti, ma quel programma è ancora attuale. Riunire gli emigranti sloveni della provincia di Udine, promuovere tra di loro la conoscenza dei problemi economici, sociali e culturali e favorire in questo modo lo sviluppo e la rinascita di queste valli.

Per ricordare le origini di quest'importante associazione, per onorare



Stretta di mano tra il presidente Chiabai e Marco Petrigh, primo sulla sinistra il rappresentante sloveno Rudi Merljak

quanti non sono più tra noi e ringraziare quelli che sono stati i padri fondatori, a cominciare dal primo presidente Marco Petrigh, e quelli che hanno collaborato, si è svolta sabato 29 agosto a Orbe, una breve ma toccante cerimonia, svoltasi non solo nella città ma addirittura negli stessi locali in cui nacque l'Unione emigranti sloveni. Vi hanno partecipato tra gli altri Daniel Nicole, sindaco nel 1968 e l'attuale primo cittadino Claude Recordon. Maurizio Mizza, sindaco di Lusevera, ha ricordato il dramma dell'esodo, ma soprattutto i benefici per le valli del Torre a seguito del rientro di persone che hanno portato con se esperienze professionali, ma soprattutto u-

mane che hanno saputo mettere a disposizione di tutta la comunità.

In rappresentanza del console italiano è intervenuto alla cerimonia il prof. Michele Scala che ha ricordato il ruolo dell'emigrazione italiana in Svizzera e i problemi legati al mantenimento dell'identità. Rudi Merljak, consigliere dell'ambasciata slovena in Svizzera, ha poi espresso apprezzamento per la trentennale attività dell'Unione.

La manifestazione si è conclusa con il saluto del presidente Dino Chiabai che ha consegnato ai presenti una targa ricordo. Un grazie particolare va al signor Albert Mast, che ora come trent'anni fa ha ospitato l'incontro.



Sanirana stavba v Drežniških Ravnah



Tle par kraj videmo samuo an part tistih, ki so se srečal v Klenji. Tle zdol gaspuod Mario Qualizza daje nagrado mlademu Lucu Baccino



## Ku vsake lieto... parvo saboto vošta

Ze vedo. Na kor, de jim na bo obedan pravu: vsako lieto, parvo saboto miesca vošta se ušafajo vsi kupe na velikem prestoru pred cirkvico svetega Sintoniha za se veselit kupe tisti, ki so ostal doma al pa so parsli živet v vas, an tisti, ki so jo muorli zapustit. Guormo o tistih, ki žive v Klenji an

Koredi.

Ze kajsan dan pred saboto 1. vošta so tisti, ki so pun dobre volje an na "vedo" kakuo "zamuja" njih cajt, ker so tudi v penzjonu (!) začel nastavjat tendone an frugal grilje, za peč klobasice, čevapčice, piščance... takuo v saboto večer, kar so začel parhajaj blizu

vasnjani, je bluo vse na mest.

Za pokazat, de so an pridni, so parvo sli h mas an po masi jih je njih novi famostrar, gaspuod Mario Qualizza lepou pozdravu.

Potlè so se usedinli za mize an začel jest an pit, pa so imiel cajt an za se veplet an igrat na tombolo.

Vesta, duo je uduobu parvi premjo, ki je biu an liep "gazebo"? Valter Bevilacqua. Imiel so tudi lepo idejo nagradit, premjat stier mlade vasnjane, ki so lietos "dozoriel" (tisti, ki so nardil "esami di maturità"): Simone Bordon, Sara Venuti, Luca Baccino an Davide Del Gallo.

Vse je slo po pot takuo, ki so vsi želiel... samuo 'na rieč ne: drugi dan, nedieja 2. vošta, je biu praznik možij an takuo tisto saboto večer možje so težkuo čakal, de pride punoči s troštam, de vse žene jim nardijo 'no lepo "festo". Pa takuo nie slo. O punoči žene so jo "pokadile" damu... an možje so ostal z dugim nuosam. Pa če so se slavo zastopil, an ženè so se troštale, de ta prava "festa" bo tan doma?

Domenica 20 settembre si terrà la gita autunnale in pullman organizzata dalla sottosezione CAI "Val Natisone" che avrà come meta Cortina e le Dolomiti ampezzane. La partenza avverrà alle ore 6 dall'albergo Belvedere di San Pietro. Il rientro è previsto per le 21 circa. Per l'iscrizione potete chiamare Federico Iussig (tel. ufficio 0432/731212 - cell. 0338/8563672).

## Na žugu v Klenji an Azli

Azlanji so pridni tu vse, pa za kar se tiče balinanje, Klenjan so buojs ku oni, brez obedne zamiere! Tuole je kar je parslo uon na parvem "Torneu" balinanja Klenje - Azla, ki je biu 13. an 14. vošta.

V četartak 13. vošta so igral v Klenji, v petak 14. pa v Azli, vsakikrat so dobil Klenjan (3 - 0 an 2 - 1). Nič za tuo. Obe-



dan se nie ujezu an za pokazat, de so šele parjatelj, so vsi kupe sedinli za mizo an snjedli dobro pastosuto. Pa tuole srečanje, ki je

bluo nareto an za se ušafat kupe dvie večera, je imielo an kiek uradnega (qualcosa di ufficiale), kar se je parkazu sindak Marinig (ki je

taz Klenja: paš za kogà je daržu? Za njega vasnjane al za Azlane?) an senku 'no kopo spictarskega kamuna an dvie bukva.

## Lietos v Kravarje so bli čudeži!

Otroc, mame, tata an noni... vsi z debelimi očmi an kajsan tudi z odpartimi ustmi. Ka' se gaja? Čudeži! Pru takuo, so čudeži, ki jih je runu čarovnik, strijon, ki je parsu na

senjam v Kravar v petak 28., saboto 29. an nediejo 30. vošta Kuo je bluo lepou... an so bli pru te pravi čudeži, tisti, ki se videjo po televizjone. Tisti, ki smo jih videli v v Kravarje so



bli se buj lepi an smo jih videli od živega.

Pa tisti od domačega društva Sant'Andrea, ki je organizalo senjam, nieso

parklical samuo strijona, napravli so tudi igre za te male, ples za te velike, za pit an za jest... Ja, je pru an liep senjam, kjer parhajajo

zvestuo ne samuo vasnjani, pa tudi iz drugih kraju, ker ima v sebeb šele tisti duh nasih pravih, domačih sejm.



An gologlavec an njega parjatel z ricotasto glavo sta se srečala v gostilni. Te ricotasti je začeu, ku po navadi, pariemat za norca njega parjatelja gologlavca. Mu je pobuošču glavo an mu je jau:

- Oh, kuo je gladka, mi se zdi rit od moje zene!

Parjatel gologlavec je tudi on pobuošču njega glavo an mu odguoriu:

- Ja, imas rason, je zaries ku rit od toje zene!!!

\*\*\*

Dva pijanca sta se kumaj vebasala von z ostarie blizu stacjona v Cedade an sta začela hodit gor po sinah od ferovije.

- Toni... Toni...

- Poviejmi, Bepo!

- A si videu, ki stengi imajo tele liesinca?

- Oh ja, sem videu, pa za tiste bi na bluo hudiega, je ki pašamani so prenziki!!!

\*\*\*

Tu adni butigi v Cedade so predajal jerebove polpete zlo dobar kup. Giovanin, ki je znani jagar, je viedeu, de jerebi so specjalni tičaci in tudi dragi, an še nomalo radovieden človek, je su vprašat gaspodarja če tiste polpete takuo dobar kup so zaries samuo jerebove al so miešane s kajšnjim drugim mesam.

- Ben ja, za glih reč, lozem tudi nomalo konjskega mesa.

- Ah, takuo ja morejo bit buj dobar kup! - je jau Giovanin - An dost par stuo?

- Petdeset par stuo - je odguoriu gaspodar -, ki pride reč pu an pu: adnega konja an adnega jereba... adnega konja an adnega jereba!!!

\*\*\*

Bossi je peju njega avto v karocerijo vas podart. Ku ga je zagledu njega karocier ga j' poprasu:

- Senator, ka' se vam je zgodilo, de ste takuo sčedu vaš avto?

- Sem ujeu zdol adnega terona!

- Pa kuo more bit, de ste naredu tajšno škodo samuo z adnim človekam?

- Oh ja... zatuo, ki mi je utieku miez drevi!!!



Uno dei più caratteristici castellieri carsici - Archeologia 35

# Nella cinta difensiva del castelliere di Slivno

Nei pressi del paese di Slivia-Slivno, in comune di Duino-Aurisina, si trovano due castellieri, denominati Castelliere di Slivia II - Podgresc e Castelliere di Slivia - Gradec (che nel 1955 fu intitolato al Marchesetti in omaggio al ricercatore).

Si è supposto anche che le due costruzioni avessero, ma questo non è accertato, qualche collegamento fra loro. Sebbene la zona sia ricoperta da una folta vegetazione, il Castelliere di Slivia-Gradec, è ben visibile a nord su una collina dal tratto di autostrada Sistiana-Aurisina. È riconoscibile fra le macerie per l'aspetto di una fortezza dall'imponente cinta muraria, alta otto metri sul lato orientale.

Il castelliere presenta due cinte murarie: la cinta interna quasi circolare che si sviluppa per 270 metri, con macerie che si elevano fino a 5 metri di altezza; la esterna presenta una pianta semicircolare e si sviluppa per circa 300 metri, solo sul lato settentrionale. Le dimensioni sono dunque al di sotto della media dei castellieri carsici, ma le caratteristiche ne fanno un esempio tipico delle costruzioni carsiche note come castellieri.

Il sito è stato oggetto di diverse campagne archeologiche. Oltre alla cinta sono stati individuati dei gradoni, alti più di un metro e larghi altrettanto, costruiti con blocchi di pietra, considerati poi opera di più costruzione recente. L'esplorazione delle macerie del castelliere ha mostrato inoltre che la muraglia perimetrale presentava lo spes-



L'accesso ad un castelliere del Carso triestino

sore di due metri, insolitamente ridotto rispetto agli altri castellieri. La muraglia appare manomessa anche perché parte del pietrame è stato asportato e riutilizzato dagli abitanti del luogo.

Nella cinta interna è stata osservata una spianata, sulla quale trovava posto l'abitato, di cui sono state individuate le tracce. Infatti proprio questo spiazzo ha richiamato l'attenzione particolare degli archeologi, che hanno effettuato un esame stratigrafico, rilevato tre livelli cronologici corrispondenti ai tempi della frequentazione del castelliere da parte dei loro abitanti.

I residui di carboni di un focolare raccolti nel Castelliere di Slivia sono serviti a calcolare, con il metodo del radiocarbonio C14, la datazione del livello profondo del castelliere, che risale al 1450 a.C., nella piena età del bronzo.

Questo dato ha offerto un indirizzo cronologico generale dei castellieri. Un secondo materiale archeologico utile a formulare una cronologia del castelliere,

furono i frammenti di ceramica distribuiti in tutti i livelli.

La ceramica ha uno spessore sottile, ma presenta un impasto grossolano misto a sabbia ed una superficie ruvida.

La ceramica più antica è stata raccolta nello stesso livello dei carboni esaminati ed è dunque loro contemporanea. Quella di un secondo livello presentò caratteristiche che permisero di datarla al 1000 a.C. circa e quella del livello superficiale alla prima età del ferro per arrivare così al IV secolo a.C.

Si poté concludere che il castelliere fu frequentato in epoca protostorica per oltre 1000 anni. Un interessante ritrovamento, raccolto nello strato più profondo, è stato un tratto di argilla cotta, interpretato come parte del pavimento di una abitazione. Le ricerche hanno scoperto anche resti di intonaco, in cui sono rimaste impresse le impronte del traliccio vegetale che, secondo la tecnica usata negli abitati preistorici, reggeva le pareti rivestite di argilla. Nel castelliere si sono trovate ossa, avanzi di pasti. La presenza del bronzo è limitata solo ad un paio di reperti.

Queste costruzioni ciclopiche hanno suscitato molti interrogativi. Siccome i castellieri del tipo carsico - villaggi difesi da cinte murarie - sono diffusissimi in Istria la ricerca si è spinta in modo particolare in quella direzione. Secondo Marchesetti l'origine dei castellieri doveva essere cercata nel mondo mediterraneo (esempi ci sono nel mondo miceneo) attraverso la penisola balcanica e l'Istria, sia pure in substrati culturali ed etnici diversi e in presenza di tecniche murarie e di ornamentazione ceramica differenti.

Gli studiosi dei villaggi fortificati carsici si sono

anche posti interrogativi sull'appartenenza etnica della popolazione dei castellieri. Si sono avanzate varie ipotesi (Illiri per la tipologia costruttiva, Veneti per il substrato culturale) senza risposte per tutti convincenti.

La costruzione dei castellieri è stata collocata cronologicamente al tempo delle migrazioni indoeuropee, provocate da spinte demiche provenienti dall'Asia e dall'Europa sud-orientale.

Il percorso delle migrazioni, lente ma continue, sarebbe stato segnato dai castellieri costruiti dai popoli della prima e della seconda migrazione. Oggi si preferisce sorvolare sull'appartenenza etnica, problema considerato insolubile, per studiare la cultura materiale di quelle popolazioni.

(Archeologia, 35)

Paolo Petricig

# Ko je sraka kradla prstan Lojzku sosеду

Lojzek je imel kaj rad naravo in vse, kar je živel v njej. Po domačem dvorišču so se podili kunci in imeli za družbo gagajoče gosi in plavajoče račke, ki so se podile po mlaki na velikem dvorišču. Med vrtnimi gredicami se je sprehajal jež, ki se Lojzka ni prav nič več bal. Na visoki smreki ob vrtni ograji pa je domovala veverica, ki je kaj urno priskakljala, če jo je Lojzek poklical in ji ponudil sladke oreh. Kako bi ne imel rad teh živali, saj je bil njegov oče lovec.

Nekega dne mu je prinesel domov mado srako. Lojzek se je neznansko razveselil. Domovala je v veliki zeleni kletki, sicer pa je bila več na prostosti kot v kletki. Vseh družinskih članov se je navadila, če pa je bil le kdo preveč nadležen z božanjem, ga je hitro znala opomniti s svojim močnim kljunom. Le domačega muca se je previdno izogibala, kot bi vedela, da ta stari mrjav ni prav nič dobrodušen. Z lovskim psom pa sta bila kar prijatelja. Tako je dorasla in postala še bolj prebrisana in tatinska, kot ji je bilo prirojeno.

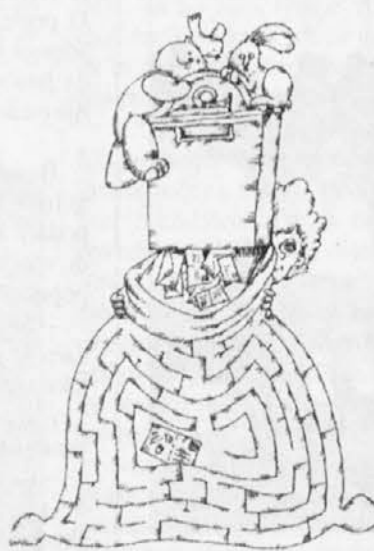
Le mali Lojzek ji ni prav nič zameril, čeprav mu je kaj rada odnasala iz solske torbe vse, kar je svetilo. Z mamo Jerro pa sta bili nenehno v bojnem stanju. Rada je posedala na kuhinjskem oknu in če je le bilo odprto, zletela v kuhinjo in odnesla kakšno zlicko, ki jo je mama obrisano hotela spraviti v skatlo, ko je pomivala posodo. Kje je imela svoje skrivališče, se niso mogli ugotoviti. Lojzek je brzkone že vedel zanj, le vztrajno je molčal.

Tudi oče je bil pogosto kaj nejevoljen, ko je ob nedeljah k praznji obleki iskal srebrne gumbe za zapenjane rokavov na praznji srajci.

Ko je Lojzek slisal, kako se oče huduje na tatinsko srako v prepričanju, da mu je prav ona ukradla srebrne gumbe, ga je skušal potolažiti, da jih bo že vrnila. In res jih je oče kaj kmalu našel na svoji nočni omarici v spalnici, zmajeval z glavo in razmišljal, kako, z lomka, so prišli na njegovo nočno omarico, ko dobro ve, da jih ni tja položil. Mama pa je Lojzku celo zagrozila, da ji je dovolj te pernate črno bele tatiče in jo bo že odgnala od doma.

Ker pa je Lojzka vsakodnevno obiskoval njegov najboljši prijatelj, sosedov Mihec, so se pogosto vsi trije s srako preselili h godrnjavemu sosеду... Nekega dne pa je sosedu prekipelo. Prav nasršen je pridiral k Lojzkovemu očetu. Mahal je z rokami, hlastal za sapo in drdal besede. Ko je oče razburljivce le pomiril, mu je povedal, da je v kopalnici, ko se je bril, snel s prsta poročni prstan. Le za hip je skočil v kuhinjo in ko se je vrnil, prstana ni bilo več na stekleni polici. "To je lahko storila le tvoja vražja sraka!". Vse to je pred vrati v vezi slisal Lojzek, stekel je v kuhinjo, porbrskal v pečnici in res privlekel na dan pest zebļjev, pločevinastih pokrovcov, dve frnikoli in oh, sosedov zlati prstan. Lojzek je stekel v sobo in zavpil: "Tukaj je vaš prstan, sosed!". Sosed pa je samo nekaj zamrmral in se poslovil. (Vlado Fim, iz Galeba 1-2 1990)

L  
A  
B  
I  
R  
I  
N  
T



POMAGAJ ANDREJU DO RAZGLEDNICE

## Beneške križanke: rešitev prejšnje številke

1	R	E	Č	A	N	5	D	E	K	L	E			
9	O	D	E	R		10	K	I	N	I	N	11	D	
12	Z	E	K		13	D	O	N	A	S		14	O	R
15	C	N		16	K	O	Z	A	K		17	D	V	A
	A		18	Z	A	B	A	R		19	K	R	I	V
		20	M	I	Z	A	R		21	G	R	E	T	A
22	J	A	V	O	R		23	E	N	A	K	A		
24	K	L	I	N		25	K	R	I	V	A		26	Z
27	L	V	O		28	S	A	B	L	E		29	R	E
30	E	A		31	R	O	M	E	O		32	C	A	J
	N		33	P	A	J	A	C		34	R	E	N	C
		35	M	O	K	A	R		36	K	O	Z	C	A

Nel secondo turno di Coppa Regione la Valnatisone costringe gli avversari al pari

# Frenata la Tarcentina

I sanpietrini, in vantaggio nel primo tempo con Tuzzi, sono stati raggiunti nella ripresa dalla squadra ospite - Domenica ultimo impegno in coppa prima del via del campionato

## “Over 40” a Cosizza, Cravero senza rivali

Al torneo di calcio a cinque giocato domenica hanno preso parte otto squadre valligiane



Due momenti del torneo di calcio over 40 svoltosi domenica a Cosizza

Domenica 6 settembre si è giocato a Cosizza il torneo di calcio a cinque riservato agli Over 40. Sono state otto le formazioni, tutte valligiane, che nell'arco dell'intera giornata si sono date battaglia per conquistare il prestigioso titolo.

La manifestazione ha avuto un grande successo di partecipazione sia per quanto riguarda le squadre che hanno giocato che per la cornice di pubblico che ha assistito, interessata alle evoluzioni degli "ultraquarantenni".

Anche la politica era degnamente rappresentata in campo con il sindaco di S. Leonardo Lorenzo Zanutto, l'ex Renato Simaz e l'ex presidente della Comunità montana Valli del Natisone Giuseppe Chiuch. Altra annotazione curiosa: la presenza di un'unica partecipante femminile al torneo, la signora Graziella Carraro Bastiancig.

Otto squadre, divise in due gironi, hanno iniziato a giocare alle ore 9, per concludere le loro fatiche alle ore 19. Del girone A facevano parte: Sale e Pepe (Stregna), San Egidio (Cosizza), Bancinari (Merse Inferiore) e Valle d'oro (Crostù). Nel Girone B giocavano: The Star S. Andrea (Cravero), A. S. Grimacco, Iribei (Osgnetto) e Arbec (Merse Superiore).

Le semifinali hanno visto la prima contesa tra Cosizza e Grimacco terminare con il risultato di 3-2, mentre la seconda partita Cravero-Stregna si è conclusa con la vittoria della prima squadra per 4-3.

Nella finalina per il terzo e quarto posto Grimacco ha battuto Stregna per 2-1.

I "ragazzini" di Cravero hanno quindi conquistato il trofeo battendo, al ter-



mine del faticoso tour de force, i padroni di casa di Cosizza per 6-3. Per i vincitori sono andati a segno due volte a testa Beppino Sibau, Franco Primosig e Tonino Dugaro, per i locali hanno replicato Paolo Tomasetig, Franco Chiuch e Marino Iussig.

Sono seguite le premiazioni. A Mario Bergnach (Grimacco) e Gino Qualizza (Cravero) è andato il premio quali "te narbuj stari", Beppino Sibau (Cravero) è stato il miglior marcatore con otto reti, a pari merito con Franco Primosig che è stato penalizzato nel conteggio per avere realizzato un rigore.

Migliore portiere è stato scelto Mario Dugaro (Cravero). Quale giocatore più bravo e corretto del torneo è stato giudicato Franco Chiuch, che ha giocato nelle file dei padroni di casa di Cosizza.

Paolo Caffi

VALNATISONE 1  
TARCENTINA 1

Valnatisone: Venica, Mlinz (13' st Marinelli), Cornelio, Daniele Specogna, Tuzzi, Lancerotto (47' st Clavora), Rossi, Mottes, Podrecca, Secli, Golles (39' st David Specogna).

S. Pietro al Natisone, 6 settembre - La Valnatisone ha rischiato di dare il primo dispiacere alla blasonata Tarcentina, una delle favorite alla vittoria dell'imminente campionato di Prima categoria.

La sfortuna ha voluto che, dopo aver sfiorato il colpo del definitivo ko, sul ribaltamento di fronte i valligiani abbiano subito il gol del pareggio.

Gli ospiti si sono dimostrati più tonici e più in avanti nella preparazione dei locali, che hanno dimostrato di lottare alla pari senza timori riverenziali. La Valnatisone è passata in vantaggio al 21' con Tuzzi che ha concluso con un delizioso pallonetto una bella e veloce triangolazione con Secli.

La Tarcentina sfiorava il pareggio nel finale del primo tempo con Oscar Martarello, che su punizione colpiva la parte superiore della traversa. All'inizio della seconda frazione di gioco i gialloblu ospiti si vedevano negare il pareggio dal provvidenziale rinvio di Lancerotto, che negava così a



Federico Clavora

Bianchin un gol già fatto.

Al 24' una semirovesciata di Golles colpiva la base interna del palo, la sfera non veniva sospinta nella rete sguarnita da Secli giunto sul pallone con un attimo di ritardo.

L'azione proseguiva e sul ribaltamento di fronte Simone Castenetto colpiva il palo interno della porta di Venica.

La sfera attraversava tutto lo specchio della porta prima di essere depositata in rete da Emanuele Martarello.

Le due squadre non si accontentavano del pareggio, cercavano di superarsi a vicenda senza riuscirvi.

Domenica 13, alle 17, la Valnatisone ospiterà per l'ultimo impegno di Coppa Regione il fanalino di coda Bearzicolugna, in attesa dell'esordio in campionato che è previsto per la domenica successiva, in trasferta, contro il Zaule-Rabuiese. (p.c.)

## Jadranje Kriznič državna prvakinja

Mlada jadralica slovenskega kluba Čupa iz Sosljana Johana Kriznič je konec prejšnjega tedna priborila nasemu športu nov vrhunski dosežek: postala je mladinska državna prvakinja!

Italijansko državno prvenstvo v jadranju se je tokrat vršilo v Gradezu, v organizaciji kluba Lega navale. Vremenske razmere so bile vse dni dokaj neugodne.

Prej je manjkal veter, potem pa je grozilo slabo vreme, ki je kasneje tudi prislo.

Predvidenih je bilo sedem skupnih regat, vendar so uspešno izvedli le stiri.

Na startu je bilo 43 tekmovalk in tekmovalcev, ki so tekmovali za absolutni in mladinski državni naslov.

Johana Kriznič je v ostri konkurenci dosegla prvo mesto v mladinski kategoriji in tudi odlično tretje mesto na absolutni lestvici. Nesrečna junakinja tega prvenstva pa je bila Arianna Bogatec, ki ji je zaradi prekinitev regate ušel absolutni državni naslov.

## Juniores, l'egemonia è slovena Per Ferfolja prove di mondiale

L'11° giro ciclistico delle Valli

Nel pomeriggio di domenica si è disputato, organizzato dal Veloclub Cividale-Valnatisone, l'11° Giro ciclistico delle Valli del Natisone riservato agli Juniores che ha visto al via una sessantina di ciclisti giunti anche dalla Lombardia e dal Veneto.

La parte del leone l'hanno fatta gli sloveni che corrono per il Gs Caneva- Hit Casinò con la vittoria di Juri Ferfolja ed il terzo posto del compagno di squadra Matej Mugerlj. Al secondo posto a 1'50" si è piazzato un altro sloveno, Gregor Zagorc, che difende i colori della Kk Telecom. La vittoria di Ferfolja non è mai stata in discussione. Il portacolori di Caneva, che è prossimo a disputare con la rappresentativa slovena il campionato mondiale di Valkeburg nella specialità di cronometro individuale, ha preso la testa dal via, ha scollinato solitario sul gran premio della montagna a Masseris, concludendo la sua trionfale cavalcata sul traguardo di S. Pietro al Natisone.

## Trofeo Beuzer, Hren sopra tutti

Lo sloveno Ales Hren del G.S. K. K. Bisport si è aggiudicato la corsa ciclistica S. Pietro-Monte Matajur valida per l'assegnazione del 20° Trofeo macellerie Beuzer. Il vincitore, che gareggia nella categoria Cadetti, ha percorso i 30 km dell'impegnativo percorso in 1h 14', tagliando solitario il traguardo del rifugio Pelizzo. Ha staccato di due minuti Andrea Scalisizzi.

Questi i vincitori delle altre categorie: Maurizio Bonin (Junior), Gebhard Pertl (Senior), Valnea Parma (donne), Claudio Pangos (Veterani) e Franz Tarmann (Gentlemen). Il Trofeo macellerie Beuzer è andato alla Società fornaci Morandini.

